

La polemica Non sapete che vi perdetevi chiudendo le porte a noi donne

Cari soci, tenetevi i vostri circoli

di MYRTA MERLINO

Cari amici, soci dei circoli più esclusivi della Napoli bene, gentiluomini dai modi perfetti e dal gusto british, vi scrivo perché ho letto su questo giornale che nei vostri club non ci volete. Ho letto anche la difesa del presidente Mottola e sarà pure questione di garbo, ma noi, all'Italia, al Savoia e al Posillipo come socie non possiamo entrare. Certo, so quanto siano importanti le tradizioni e le regole dei circoli napoletani.

Ho ben in mente i ricordi della mia infanzia, le tavolate all'Italia dopo le regate, i camerieri che sono delle istituzioni, i menu fatti seguendo la cucina napoletana più semplice ed elegante. So quanto lo stile british sia stato fondamentale per la costruzione del gusto nella mia bella città. Mariano Rubinacci racconta sempre una storiella che molti di voi conosceranno sulla mania dei napoletani di vestire all'inglese. Certo, l'asse Napoli-Londra è suggestivo e infatti in molti club di St. James le porte per le donne sono ancora chiuse. Margaret Thatcher ricostruisce nella sua monumentale biografia che prima di scalare il partito conservatore ha dovuto vincere una battaglia per ottenere che le riunioni non si svolgessero più nei circoli esclusivi vietati alle donne. Insomma, ha dovuto ottenere di poterci essere. Ma era più facile tirare fuori i leader Tory dalle sale ovattate e sature di tabacco che cambiare le regole vecchie di secoli dei gentlemen's club. In confronto, varcare il numero 10 di Downing Street sarebbe stato un gioco da ragazzi.

Ma veniamo a voi e alla vostra regola anti-donne: ci ho pensato a lungo e credo che alla fine è a noi che non conviene mischiarci con i vostri vecchi ed eleganti riti per i quali i pantaloni sono l'unico canale di accesso. Se volete essere anacronistici a oltranza, fate pure. Tenevi la muffa di regole che non c'entrano più con la società, arroccatevi nella vostra cittadella contro il mondo che cambia, fingete di dimenticare che le donne la loro metà del cielo se la sono bella che presa. Vi ricordo però che abbiamo un Premier che ha fatto della presenza

femminile la sua bandiera, il governo Renzi è fifty-fifty, alle europee il Pd ha schierato cinque capolista donne e nell'ultimo rinnovo dei vertici delle società pubbliche per la prima volta si è rispettato un equilibrio di genere. Merito anche della Legge Golfo-Mosca sulle quote rosa nei Consigli di amministrazione, che seppur in ritardo e con qualche furbizia di troppo sta dando modo alle donne capaci di dimostrare il loro valore. Si può fare di più? Certo, ma intanto è un bel passo avanti se pensiamo che dopo più di cento anni dalla prima donna in un Consiglio eravamo bloccate al 5 per cento. Voi però continuate a preferire la cavalleria vecchio stampo e a considerarci una «specie protetta».

E allora io vi ringrazio, cari amici soci, perché a queste condizioni non ci interessa affatto entrare nei vostri circoli. Peggio per voi: non sapete cosa vi perdetevi e quanto ci guadagnerebbero quei club affacciati sul golfo più bello del mondo ad avere tra soci e presidenti donne in gamba. Per carità, non chiederò mai le quote rosa nei circoli (già non mi piacciono nella vita) ma certo è strano che pensiate ancora di vivere al tempo in cui alle donne era negato il diritto di voto.

E allora, signori cari, tenetevi pure i vostri circoli per uomini, a patto che dall'altro lato di Castel dell'Ovo venga presto fondato un bel club per sole donne, dove voi signori verrete severamente discriminati perché troppo retrogradi e tradizionalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA